Ricercatori di Castellana in prima fila nella lotta alla rettocolite ulcerosa

L'IRCCS «DE BELLIS» Il gruppo di ricerca

● **CASTELLANA GROTTE.** Una malattia infiammatoria cronica intestinale, la rettocolite ulcerosa, per la quale un gruppo di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Gastroenterologia «Saverio de Bellis» di Castellana Grotte ha già presentato due ricerche che potrebbero dare una risposta per sconfiggerla.

Si tratta di un piccolo frammento di RNA, miRNA-195-5p, scarsamente presente nei pazienti con rettocolite ulcerosa, in grado di inibire la produzione di una proteina, Claudina-2, responsabile della alterata permeabilità della mucosa intestinale, della aumentata risposta infiammatoria e quindi del danno all'intestino. La somministrazione di miRNA-195-5p ripristina l'integrità della barriera intestinale e spegne l'infiammazione intestinale con riduzione del danno d'organo.

LA SCOPERTA
E' stata depositata la domanda di brevetto in ambito italiano

E' questo, in sintesi, il frutto di diversi anni di ricerca di un gruppo di ricercatori, coordinati dalla dott.ssa Grazia Serino, dell'Istituto Nazionale di Gastroenterologia «De Bellis» di Castellana Grotte, recentemente diffuso alla comunità scientifica internazionale in due pubblicazioni.

«Si tratta – spiega il direttore scientifico prof. Gianluigi Giannelli – di un risultato che nasce dallo studio della risposta infiammatoria responsabile dell'attività di malattia, iniziato diversi anni fa. La ricerca è quindi proseguita utilizzando un approccio molecolare molto sofisticato, che prevede l'impiego di un miRNA che si lega in maniera complementare a quella porzione di RNA dedita alla codifica di una proteina, in questo caso la Claudina-2, che provoca la risposta infiammatoria». Lo studio fin qui è stato condotto su modelli sperimentali in laboratorio e ha visto il deposito di domanda di brevetto in ambito italiano.

«Il ricorso alle tecnologie molecolari sarà una pratica sempre più comune in ambito terapeutico: prima è necessario individuare il bersaglio molecolare, poi indurre il nostro organismo, possibilmente mediante un sistema di rilascio controllato, a produrre una molecola diretta contro quel bersaglio, che sia relativamente stabile nel tempo e scevra da effetti collaterali. E' questa in ultima analisi la nuova frontiera della ricerca scientifica», conclude Giannelli.

«La costante integrazione della ricerca scientifica con l'assistenza ai pazienti rappresenta da sempre il dogma lavorativo del nostro istituto - afferma il direttore generale Tommaso Stallone -. E il riconoscimento della Regione Puglia come centro di riferimento regionale per le malattie infiammatorie croniche intestinali mette in risalto la peculiarità dell'istituto».

Binari tra Triggiano e Capurso continua l'interramento

Entro la fine del 2024 i treni torneranno nelle due stazioni

VITO MIRIZZI

● **TRIGGIANO.** L'interramento dei binari delle Ferrovie del Sud Est prosegue senza sosta, anche se per la riattivazione della linea bisognerà attendere i tempi tecnici.

Gli orizzonti temporali iniziali, infatti, sono stati rivisti a causa di forza maggiore, tra pandemia e crisi. Ma il fascio di binari tra Triggiano e Capurso è già stato visibilmente «inghiottito» nel sottosuolo.

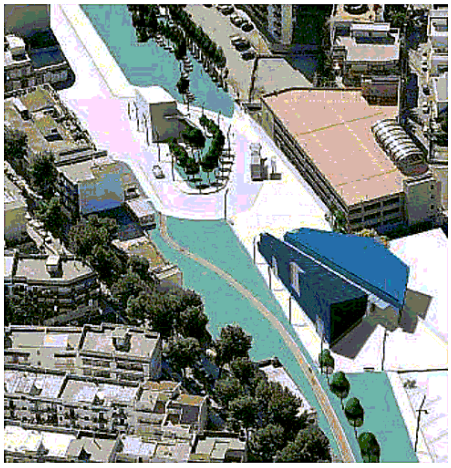
Ora è il tempo dell'allestimento della nuova linea che porterà via ancora del tempo.

A fare il punto della situazione sono le stesse Ferrovie del Su Est: «Si sta realizzando il raddoppio della tratta Mungivacca – Noicattaro che fa parte della linea Bari – Putignano (via Conversano) – si legge nel comunicato sullo stato dei lavori - Attualmente sulla tratta è in corso la posa del pietrisco (massicciata ferroviaria), delle traversine e delle rotaie. Sono stati già eseguiti i blocchi di fondazione che sorreggeranno i pali della linea di contatto per la trazione elettrica. Ultimati anche i lavori di costruzione della galleria artificiale che corre per circa quattro chilometri sotto i centri urbani di Capurso e di Triggiano. In questi due comuni sorgeranno due nuove stazioni interrate che oggi si presentano allo stato rustico».

Ci saranno anche sensibili miglioramenti in termini di sicurezza e celerità.

«Lungo la tratta Bari – Putignano (via Conversano) – si legge ancora - Ferrovie del Sud Est ha rinnovato i binari tra Noicattaro e Putignano. L'attivazione del sistema di controllo marcia treno (Scmt) su tutta la linea, consentirà da una parte di innalzare i livelli di sicurezza, adeguando la linea agli standard Ansfis (Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria e infrastrutture Stradali), dall'altra di superare le limitazioni di velocità ridando competitività al servizio ferroviario».

Fse indica anche i tempi per la riattivazione della linea ferroviaria rinnovata. «A partire da dicembre 2023 – rivela la nota - sulla linea Bari – Putignano (via Conversano) torneranno a circolare i treni con una progressiva eliminazione della trazione diesel e una riduzione dei tempi di percorrenza. L'elettrificazione completa della linea, nel tratto Mungivacca – Noicattaro, avverrà a fine 2024. Allora anche le stazioni di Triggiano e Capurso saranno servite dai treni. Durante il periodo di interruzione della linea continueranno ad essere disponibili i servizi sostitutivi effettuati con bus».



TRIGGIANO Il progetto per interrare i binari

Insomma, bisognerà attendere ancora un po' per rivedere i treni attivi sulla nuova linea, ma i tempi erano già noti, al netto dello sfasamento pandemico, per un'opera infrastrutturale di rilevante entità. In particolare, l'eliminazione del fascio di binari consentirà per Triggiano la ricucitura urbanistica del quartiere Casalino con evidenti vantaggi in termini di vivibilità e circolazione stradale che, seppur con opere provvisorie, ha potuto già saggiarne i vantaggi.

I funerali

Triggiano piange Stefania Viterbo

■ Saranno celebrati domani, alle ore 10, nella chiesa di San Giuseppe Moscati di Triggiano la cittadina di cui era originaria e dove aveva sempre vissuto fino a pochi mesi fa, i funerali di Stefania Viterbo, la trentanovenne travolta e uccisa da un'auto impazzita, mentre si trovava con il compagno Alberto Catani, 42 anni, sul lungomare di Marina di Montemarciano (Ancona), nella tarda serata di giovedì 16 giugno.
Per quanti vorranno potranno darle un saluto sarà possibile già oggi nella camera ardente allestita presso il cimitero cittadino.
Stefania Viterbo era molto conosciuta e ben voluta da tutti anche per il lavoro da parrucchiera che svolgeva a Triggiano.
La donna lascia in un dolore immenso i genitori Filippo e Maria Stella, il fratello Gianluca e la sorella Maria Rosaria, che ora chiedono con forza che sia fatta piena luce su questa inspiegabile tragedia.

IL PREMIO Del Rotary Club di Rutigliano

Il premio «Rutigliano e terre dell'Uva» al latinista e filologo classico Paolo Fedeli

GIANNI CAPOTORTO

● **RUTIGLIANO.** È stato assegnato al noto latinista e filologo classico Paolo Fedeli il premio «Rutigliano e terre dell'Uva» per il 2022. Il premio, istituito nel 2009 dal Rotary Club di Rutigliano «per riconoscere ufficialmente - come si legge nel regolamento - l'impegno di personalità coinvolte nello sviluppo e nel miglioramento della società civile locale», viene assegnato a personalità di eccellenza che siano nate o residenti o che abbiano espletato la loro attività in uno dei cinque comuni costituenti il Rotary di Rutigliano (Rutigliano, Noicattaro, Capurso, Triggiano e Mola di Bari).

Membro dell'Accademia nazionale dei Lincei e già professore ordinario di Letteratura Latina all'Università di Bari, Fedeli è particolarmente noto per i suoi contributi tesi all'evoluzione degli studi sulla poesia di Properzio e di Quinto Orazio Flacco; ha arricchito, ed alimenta ancora, grazie alla sua attività filologica e di commentatore, nonché di saggista, il panorama internazionale degli studi su molti altri scrittori della latinità. Il premio è stato consegnato dal presidente del Rotary di Rutigliano, Leonardo Palumbo, che per l'occasione ha donato a Fedeli una originale scultura in terracotta, realizzata dall'artista rutiglianese Vito Moccia, raffigurante il dio Bacco, antica divinità legata alla creatività ed al vino.

Al numeroso pubblico che ha riempito la sala conferenze del Museo archeologico di Rutigliano, il prof. Fedeli ha regalato una «lectio magistralis», con cui quale ha esplorato una tema poco noto al grande pubblico: la caccia del gerarca nazista Himmler al codice Aesinus, un antico manoscritto conservato a Jesi, che custodisce il testo dell'opera che il grande storico latino Tacito ha dedicato alla Germania.

Un'opera che, secondo l'ideologia nazista, era considerata fondamentale nella visione estetico-politica del regime, divenendo protagonista di un vero e proprio intrigo internazionale.

L'incontro, introdotto dal segretario Dante Renna, è stato moderato dalla consigliere Anna Consiglio, mentre le conclusioni sono state affidate all'assistente del governatore del Distretto rotariano 2120 di Puglia e Basilicata, Antonella Linsalata.

ermes@studio-3a.net
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.